

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.--
domicilio	• 22	• 11.50	• 6.--
Per tutta Italia franco di posta	• 24	• 12.50	• 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti principali si conteggiano per trimestre.
La associazione si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

È inutile occuparsi tanto delle dicerie quando i fatti parlano anche troppo chiaro.

Mentre sul contegno della Serbia e della Grecia i giornali si scambiano asserzioni e smantite, noi siamo in presenza di questi fatti: che le rispettive rappresentanze nazionali di quei due paesi votano crediti straordinari per armamenti, e si prendono misure in vista di una prossima entrata in campagna tanto a Belgrado quanto ad Atene, che anzi da Atene partono quotidianamente battaglioni per i confini fra l'entusiasmo delle popolazioni, dalla cui bocca non esce che questo grido: *Viva la guerra.*

Erano perciò esatte le informazioni del *Times*, il quale diceva che la partecipazione alla guerra della Serbia e della Grecia non era che una questione di tempo.

Le notizie di Francia si fanno sempre più gravi: la lotta dei partiti assunse in questi ultimi giorni un tal carattere di acrimonia, che fa pressire scene assai dolorose per quel disgraziato paese, quando sarà più vicino l'esperimento dell'urna.

Il discorso della giornata, il piatto forte della gran mensa giornalistica è l'opuscolo del signor Ordinaire, ch'è una carica terribile, sanguinosa contro il signor Gambetta e i suoi complici del 4 settembre.

Bisogna sentire come questi salvatori della Francia, questi eroi, che hanno suscitato la rivolta alle spalle della sconfitta, che hanno dato il colpo di grazia al loro paese, bisogna

sentirli come ora si danno scambievolmente le mani e degli assassini.

I repubblicani opportunisti, coi quali si è alleato il signor Thiers, i repubblicani opportunisti, che sono i Rodin della repubblicaneria europea, intesi soltanto a farsi accettare, giuocano la parte di uomini della legge, della rappacificazione. Credenoci più potenti per numero di quello che sono, respingono oggi sdegnosamente da sé quegli elementi, dei quali non hanno arrossito di accettare l'alleanza fino a ieri.

Il Comitato centrale repubblicano cassò quindi dalla lista dei 363 il signor Ordinaire, ultra-radical. Costui però si è vendicato pubblicando l'opuscolo, cui accennavamo più sopra, e che fa in questo momento il giro di tutta la Francia.

Su questo opuscolo il *Pays* scrive un articolo violentissimo, nel quale il sig. Paul de Cassagnac si sceglie contro i repubblicani e contro i loro escamotages demagogiques.

«Ladri di carte segrete, dice l'articolista del *Pays*, ladri dei vasellami imperiali, ladri di biancheria, di orologi, ladri di cavalli e di vetture della Corte, molti repubblicani del 4 settembre dovevano aver preso piacere alla cosa, e quando l'impero fu svaligiato cercarono svaligiare la repubblica.» Il *Pays* commentando poi l'opuscolo Ordinaire, fa rilevare come questi in modo abbastanza chiaro dia del «ladro» al sig. Gambetta; leonde crede che «colui che si trattò un giorno di misfatti — così il foglio bonapartista — deve spiegarsi sulle sue virtù private», e conclude: fa d'uopo, già, fa d'uopo che la Francia sappia qual conto deve fare degli uomini del 4 settembre che

l'hanno saccheggata, che l'hanno derubata per cinque mesi e che hanno oggi la pretesa di governarla. Cartouche e Mautrin almeno si limitavano a dare l'assalto nella strada e non spingevano la sfacciataggine sino a far votare per essi i viaggiatori che avevano spogliato.

Alla *Défense*, non meno che al foglio precitato, è cagione di grande meraviglia il silenzio serbato dalla *Republique Française* in seguito all'opuscolo del sig. Ordinaire. La *Défense* pone una serie di quesiti al sig. Gambetta intorno alla sua fuga in pallone, intorno a certe sue manovre elettorali, intorno alla sua gelosia verso Garibaldi e ad altre accuse che al tribunale di Belleville vengono lanciate dall'autore del famoso opuscolo. La *Défense* con un vivace gradazione impone al sig. Gambetta di scolararsi perchè si sappia se il primo Ordinaire arrivato può impunemente sputargli in viso.

LA POLITICA ESTERA

Riportiamo dall'*Opinione* questo articolo, non senza ricordare ai nostri lettori come noi stessi abbiamo altra volta deplorato una politica misteriosa ed ambigua che ci rende sospetti agli uni ed agli altri.

Ecco l'articolo:
È segno di ambiguità e incoerenza o di altissima scaltrezza il diverso giudizio che in Italia e all'estero si fa intorno alla politica estera del governo italiano? Si vuol nascondere il fine ultimo ovvero gli manca ogni fine, cosicché chi voglia attribuirglielo, gli dona il pregio di una somma finezza? Saremo imbarazzati assai a rispondere. In verità

la colpa non è soltanto del governo, ma anche della maggioranza che lo sostiene; la quale chiamatolo alla Camera a spiegare il suo pensiero, si rivelò con quelle famose orazioni, che lasciano dietro una densa nebbia. Quando certi oratori pigliano parte prominente ad un dibattito parlamentare di politica estera, nasce in tutti il desiderio di chiuderlo al più presto possibile, per timore del peggio. E in cotale guisa il paese, grazie a questi deputati, è costretto a rimanere al buio nella parte più vitale dei suoi interessi. E in verità le relazioni coll'estero riassumono le contingenze di pace, di guerra, di mazzette, interessano ogni cosa e ogni persona. E col nuovo regime militare interamente democratico, non vi è famiglia italiana, la quale non abbia impegno a seguire la politica estera del governo nazionale. Leonde è strano che cggidi s'ignori da tutti ciò che converrebbe conoscere universalmente. L'oracolo è muto; gli interpreti non sono chiari e tutto è rimesso alle conghietture. Se la nostra vita parlamentare fosse meno infama, questi quivoi non sarebbero possibili. È un pregiudizio grave che i Parlamenti s'ino disadatti a discutere la politica estera. Tutto dipende dalla qualità dei deputati. Veggasi l'esempio recente della Camera dei comuni, nella quale oltre alle memorabili discussioni suscitate dalle celebri mozioni del Gladstone, quasi ogni giorno vi si agita qualche nuova cosa che ha attinenza colla politica attuale. E non vi è dubbio che senza l'agitazione del Gladstone e il freno parlamentare, il governo si sarebbe impegnato da principio a favore della Turchia più decisamente. Ma ciò che è possibile in Inghilterra, non è possibile in Italia; difatti nella nostra Camera i dibattimenti sulla politica estera scandono sino allo scandalo, come s'è veduto nella interpellanza sul cambiamento di governo in Francia. Così ragionando alcuni pessimisti credono di avere risolta la questione. A noi pare troncata e non risolta.

Se la nazione non manda alla Camera in grandissimo numero deputati idonei a seguire le più ardue e delicate questioni, comprese quelle della politica estera, essa ne pagherà il fio. Imperocchè non vi è dubbio che i governi rimarranno responsabili in apparenza, ma in realtà dispotici, e ingannandosi metteranno a repentaglio la salute dello Stato.

Si è letto testè che un gruppo di deputati della maggioranza avrebbe ottenuto dal presidente del Consiglio la dichiarazione che la causa per la quale si combatte nella Bulgaria è riconosciuta dal governo italiano identica a quella di nazionalità che si combatteva nella valle del Po. Dunque in questo quarto d'ora, se il detto è vero, si è russofili. Ma si è russofili per simpatie di principio o per ragioni più dirette? E queste furono dette alla Russia, ovvero l'Italia segue fedelmente la Germania in questa come in tante altre faccende ed è russofila di seconda mano? Sono gradazioni diverse, molto diverse nei loro eventuali effetti pratici. Nulla si saprebbe rispondere e tutto si riduce ad un lavoro di conghietture.

Se il presidente del Consiglio dovesse fare a Stradella una nuova edizione del suo programma, come parecchi giornali vanno buccinando, dovrebbe alzare un velo del mistero, ma alzarlo bene. È innegabile che regna una certa ansietà e la guerra attuale è troppo grave per sé stessa, perchè vi si aggiungano le gravanze degli storti tentennamenti.

O la guerra attuale finirà in breve con qualche intervento di conciliatori autorevoli o pare destinata ad essere assai lunga.

Ciò che l'Italia desidera sapere è che la neutralità nostra sia interissima, pienissima, senza riserve e sottintesi di qualunque specie. Noi non dobbiamo essere né turcolli, né russifili, ma italiani. Dobbiamo abborrire da ogni specie di politica di avventure, essere misurati più nelle parole che nelle aspirazioni; infondere dappertutto la persuasione

di una grande lealtà, non lasciando al sospetto di machiavellismo, che gli stranieri, soperando la nostra parola, ci dispensano con tanta liberalità. E se gli interessi nostri chiari, evidenti, richiedessero di comprometterci in una determinata via, questa dev'essere assentita dal Parlamento e dalla nazione.

Ci ricorda che i deputati eminenti dell'attuale maggioranza nei loro diari combatterono senza tregua la politica estera dei passati ministeri, incominciando da quella del conte di Cavour, a cui l'onorevole Depretis negò il voto per la spedizione di Crimea. Guai se noi ne seguissimo oggidì le orme non gloriose! quanta materia essi offrirebbero ad alimento della nostra vena! Ma noi siamo e continueremo ad essere moderati nell'opposizione, cioè equi anche verso i nostri avversari. E, trattandosi di politica estera, domanderemo intanto al governo che si spieghi chiaro o almeno che metta d'accordo i suoi interpreti in uno stesso linguaggio od in uno stesso silenzio. Non si può essere più discreti.

UNA LEGA CLERICALE

Dal giornale belga *Flandre libérale*, riproduciamo, facendo le debite riserve e a titolo di cronaca, il seguente programma d'una lega segreta, la cui sede sarebbe in Roma e che avrebbe per iscopo precipuo il ristabilimento del potere temporale del Papa:

Il fine dell'Associazione è l'organizzazione di una crociata a profitto del regno di Pio IX. Ecco le basi sulle quali la società sarebbe istituita:

1. Il centro della lega sarà a Roma.
2. Il presidente generale della lega e il personale dell'ufficio del se-

APPENDICE 16 del GIORNALE DI PADOVA

Il misfatto d'Orcival

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

IX.

Ad onta di tutta la premura immaginabile, erano quasi le dieci quando Plantat e i suoi invitati lasciarono il castello di Valfeuillu.

Invece di prendere la strada seguita al mattino, si attennero al piccolo sentiero che fiancheggiava la proprietà della signora Lanascot, conduce diagonalmente al ponte di ferro.

Anche strada facendo, Plantat, un po' distratto dalle preoccupazioni dell'inchiesta, era inquieto pel suo amico Courtois.

«Qual disgrazia può mai averlo colpito? egli diceva al dottore. In grazia della stupidaggine del suo domestico non abbiamo potuto saper nulla. E lo hanno mandato a cercare quand'ebbero ricevuto la lettera di sua figlia, madamigella Lorenza!»

Intanto la comitiva era giunta al Granatiere.

Sulla porta dell'albergo, colle spalle appoggiate al muro, stava un giovine dalle forme erculee che fumando di scorrevole con un facchino della ferrovia

venuto appositamente da Evry per aver notizie del misfatto. Era l'albergatore.

«Che disgrazia! Entrate, entrate, nella sala vi sono parecchie persone che hanno veduto gli assassini. Che canaglia quel La Ripaille! E Guespirt! Andò volentieri a Corbeil per vederli ad appiccare.»

«Un po' di carità, mastro Lenfant, dimenticate troppo presto che Guespirt e La Ripaille erano due dei vostri migliori avventori.»

«Lenfant rimase un po' imbarazzato a tali parole; ma la sua impudenza d'oste riprese tosto il sopravvento.»

«Begli avventori! replicò; quel briccone di Guespirt mi ha bollato di trent'otto franchi, che non rivedrò più.»

«Chissà! disse ironicamente Plantat, e del resto, stasera guadagnerete ben più di 38 franchi con tutta la gente che è venuta ad Orcival.»

Durante questa breve conversazione Lecoq era entrato nell'albergo per prendere la sua valigia.

La sua professione non essendo più un segreto per alcuno, egli non ebbe più l'accoglienza ricevuta al mattino, quando lo si credeva un merciaiuolo in ritiro.

L'ostessa si degnò appena di rispondergli, e quando Lecoq le domandò il suo conto, ella rispose con un gesto di disprezzo. Nulla!

L'agente di polizia finse di non accorgersi dello sgarbo ed uscì dall'osteria colla valigetta.

«Ora cominciamo in fretta, disse Plantat, tanto più che mi preme di passare dal sindaco per avere sue notizie. Tutti e tre affrettarono il passo, ed

il vecchio giudice di pace, agitato da funesti presentimenti cercando di combattere i propri timori continuava:

«Se ai Courtois fosse accaduto qual che cosa di grave, a quest'ora me ne avrebbero prevenuto. Forse Lorenza ha scritto soltanto che è ammalata ed anche un po' indisposta. La signora Courtois, che pure è la miglior donna del mondo, si mette in angustia per una cosa da nulla; essa avrà voluto mandare immediatamente suo marito dalla figlia. Vedrete che sarà stato un falso allarme.»

Invece era accaduta una catastrofe.

Davanti al cancello della casa del sindaco sta raccolta una quindicina di donne del borgo.

In mezzo a quel gruppo, Battista perorava e gesticolava.

Ma all'avvicinarsi del temuto giudice di pace, quelle pettegole fuggirono come uno stormo di passerotti spaventati.

L'arrivo inteso di Plantat spiacque a Battista che aveva dovuto interrompere un sublime slancio oratorio; ma la paura che egli aveva del giudice gli fece dissimulare il suo dispetto con un sorriso.

«Ah! egli esclamò. Che disgrazie! Venivo appunto in cerca di lei.»

«Il tuo padrone ha bisogno di me? Pare incredibile, proseguì Battista. Uscendo da Valfeuillu il padrone si mise a correre tanto che io non gli potevo quasi tener dietro, ad onta ch'egli sia così pingue.»

Plantat cominciava a perdere la pazienza.

«Finalmente, riprese il domestico, arriviamo qui. Il padrone entra precipitosamente nel salotto dove la signora stava singhiozzando come una Madda

lena. Egli era così scalmanato che poteva appena parlare, pareva che gli occhi gli schizzassero dall'orbita e diceva: che c'è, che c'è? Allora la signora impotente a profirera una parola, gli diede la lettera di madamigella che teneva fra le mani.

I tre ascoltatori di Battista parevano sulle bragie, e quel briccone accorgendosi, pronunciava sempre più lentamente le sue parole.

«Dunque, egli contribuì, il padrone prende la lettera e si avvicina alla finestra per vederli meglio. Oh! lesse tutto in un'occhiata. Allora mandò fuori un grido rauco, alzò le braccia al cielo, fece due giri sopra sé stesso e cadde come un sacco colla faccia contro terra. Tutto era finito.»

«È morto! esclamarono tutti e tre insieme.»

«Oh! no, rispose Battista con un amabile sorriso.»

Lecoq è molto paziente ma non quanto si potrebbe credere. Irritato dalle lungaggini di quel racconto pose in terra la sua valigia, e prendendo Battista per la braccio colla mano sinistra, colla destra gli faceva fischiare agli orecchi il bastoncino flessibile col pomolo di metallo che porta sempre seco.

«Caro mio, disse, ti prego e seriamente di spiciarti.»

Battista ebbe una terribile paura di quell'ometto biondo dalla voce strana e dal pugno d'acciaio.

Egli continuò in fretta il suo racconto, tenendo l'occhio fisso sul bastone di Lecoq.

«Il padrone era stato colpito d'apoplessia. Tutti perdevano la testa all'infuori di me. Corsi tosto a cercare un medico od il farmacista. Per fortuna

trovò per istrada Robelet e lo conduco qui; egli allontanò tutti dalla camera e gli fa due salassi. Poco dopo il padrone cominciò a respirare, poi aperse gli occhi ed infine parlò. Ora è tornato in sé, è disteso sul sofa in sala e piange a calde lagrime.»

«Mi ha detto che voleva vedere il signor giudice di pace, ed io...»

«E... madamigella Lorenza?... do mandò Plantat con voce piangente.»

Battista assunse un'aria tristica.

«Ah! signori, non me ne parlate... è cosa che fa male!...»

Plantat ed il dottore non ne vollero sentire di più ed entrarono in fretta.

Lecoq li seguiva: egli aveva data la sua valigia a Battista dicendogli di «Porta questa borsa dal giudice di pace e presto» che fece tremare e trovar le gambe a quel domestico irreprensibile.

Quando la sventura entrò in una casa sembra che lasci fin sulla soglia la sua impronta fatale. Forse in realtà ciò non accade, ma pare così alle persone che ne sono colpite.

Mentre il medico e Plantat attraversavano il cortile, pareva loro che quella casa ospitale ed allegra, presentasse un aspetto lugubre.

Al piano superiore si vedevano girare dei lumi. Vi era chi s'affacciava presso la più giovine delle figlie di Courtois, madamigella Lucilla, che era stata assalita da un forte attacco nervoso e che piangeva dirottamente.

Nel vestibolo una giovinetta di quindici anni che serviva da cameriera a madamigella Lorenza, era seduta sul primo gradino della scala. Essa copriva il capo col grembiale e strillava in modo da far pietà.

Alcuni domestici stavano lì sgomentati ed immobili senza saper che fare in quella confusione.

La porta della sala, mal rischiarata da due candellieri, era aperta. In una capace poltrona presso il camino, piuttosto che seduta stava sdraiata la signora Courtois. In fondo, presso le finestre che davano sul giardino, il sindaco giaceva su d'un sofa.

Gli avevano levato il soprabito e per far più presto, nel momento in cui la sua vita dipendeva da un colpo di lan-cetta, gli avevano tagliata la manica della camicia e del corpetto di flanella. Delle bande di tela fasciavano le sue braccia nude.

Vicino alla porta, vedeva si un omicciatolo, vestito come gli operai agitati dei dintorni di Parigi; pareva imbarazzatissimo; era Robelet il medicozolo che si era fermato lì, per timore di qualche nuovo accidente.

L'entrata di Plantat trasse Courtois dallo stato di cupo stupore in cui era immerso. Si alzò e traballando andò a gettarsi fra le braccia del giudice di pace.

«Quanto sono infelice! sciamava con voce straziante.»

Il povero sindaco non era più riconoscibile. In poche ore era invecchiato di vent'anni e non sapeva più dire che parole vuote di senso e ripetere: «Disgraziato! disgraziato!»

Plantat, quest'uomo così sperimentato era appunto l'amico necessario in una crisi così terribile. Egli aveva ricondotto Courtois fino al sofa e quivi sedutosi presso di lui, tenendogli strette le mani, si sforzava di calmare il suo immenso dolore.

Continua

retario generale risiederanno in Vaticano. 3. Ogni comitato internazionale nominerà uno o due delegati, incaricati di comunicare ai Comitati locali gli ordini del presidente generale.

4. Una cassa centrale sarà fondata per far fronte alla spesa della Lega. 5. Gli uffici della presidenza generale comprenderanno sette divisioni: ognuna di quella divisione avrà il suo segretario e comunicherà coll'ufficio centrale per tutti gli affari di sua competenza.

1. Difesa delle prerogative e della libertà della chiesa e del Papa in faccia alle leggi che le restringono. Restaurazione della podestà temporale, di cui il Papa venne spogliato con dispregio dai diritti della Santa Sede, della cristianità.

2. Esposizione e dimostrazione dei pericoli della pretesa libertà. 3. Lotta perseverante contro l'individualismo, cioè a dire contro il principio secondo il quale ogni individuo basta a se stesso nelle questioni religiose, economiche e politiche.

4. Lotta continua contro la falsa idea del Dio dello Stato e contro le false tendenze materialiste del nostro tempo. 5. Lotta contro il fanatismo politico.

6. Lotta contro l'influenza della stampa. 7. Difesa della vita; Roma è il centro della vita soprannaturale, cioè della vita eterna.

8. Sforzi per distruggere la usurpazione commessa dal governo italiano il 20 settembre 1870. 9. Unione di tutte le forze della intelligenza e di tutte le risorse materiali per il trionfo della buona causa.

10. Ordinamento della stampa cattolica. Ogni gran centro avrà un corrispondente principale che riceverà da Roma le istruzioni necessarie e le trasmetterà ai giornali del suo distretto.

11. Creazione di scuole industriali per il popolo, di biblioteche popolari e di Società bibliografiche. 12. Istituzione di Banche cattoliche e di circoli cattolici nei quali nobili e borghesi saranno ammessi.

13. Istituzione di società di mutuo soccorso e di casse di risparmio, mezzi per ottenere la riparazione contro attacchi calunniosi della stampa liberale.

14. Applicazione alla Lega e secondo il desiderio espresso del Papa di tutte le Società cattoliche esistenti. Lo Stato conserverà la loro libertà d'azione per le loro buone opere, ma si indicherà loro la linea di condotta che dovranno seguire per mantenersi fra di loro la unione e la solidarietà.

15. Coalizione della nobiltà e del clero per la gran lotta da sostenere a profitto della libertà e della sovranità della Chiesa. Consolidazione dei vincoli che uniscono il clero all'episcopato e l'episcopato alla Santa Sede. La divisa deve essere: « tutti per uno, uno per tutti ».

16. Assistenza pecuniaria e solidarietà fra le città, i villaggi, i borghi, i privati, per il mantenimento dei missionari incaricati di imprimere a tutti un salutare indirizzo.

17. Creazione di uffici telegrafici nei grandi centri; tutti gli uffici saranno in corrispondenza con quello del Vaticano, che darà l'impulso o gli qual volta tutte le forze cattoliche saranno obbligate a fare uno sforzo comune.

Note per la guerra

Mentre il telegrafo tace su fatti d'armi di qualche importanza, cerchiamo di trarre profitto dal suo silenzio per completare le notizie circa la posizione rispettiva dei belligeranti dopo la battaglia di Plevna.

Non abb'amo lasciato il gen. Gourko solidamente stabilito nella vallata delle Ruse, in seguito alla duplice vittoria riportata dalle sue truppe il 15 luglio, a Tyrnava e a Ouzegara. Nell'indomani 16, egli si diresse verso l'ovest, sopra Kasanlik, piccola città situata allo sbocco meridionale del colle di Szipka.

I russi si erano concentrati per attaccare il nemico in un giorno determinato, ed era il 17 luglio. La divisione del principe Mirski, 8° corpo, proveniente da Tirnova, doveva investire la posizione verso il nord, mentre Gourko, proveniente da Kasanlik, l'avrebbe attaccata dalla parte sud. Le truppe di Mirski diedero l'assalto nel giorno convenuto, il 17 luglio. Il reggimento d'Orel, principe di Varsavia, conte Paskiewitch-Eriwanski, n. 136, della seconda brigata della nona divisione, si distinse in questo fatto, però senza poter superare la resistenza del nemico. Quel giorno Gourko non poté impadronirsi del colle, egli mancò all'appuntamento. Mirski, non vedendosi sostenuto, si ripiegò. Egli rimase inattivo per tutta la giornata del 18. Il 19, nel momento in cui il reggimento d'Orel si disponeva a rinnovare l'attacco, fu assai sorpreso di vedere che i turchi si ritiravano senza combattere: questo movimento era motivato dalla comparsa dei cosacchi di Gourko, i quali minacciavano di prendere il nemico fra due fuochi.

Le colonne russe si sono congiunte sulle cime dei Balcani e festeggiano, allegramente questo successo quanto facile altrettanto insperato. Abbiamo già detto quali strane illusioni si accorrevano in quei giorni al quartiere generale di Tirnova. Padroni di una strada quasi carrozzabile attraverso i Balcani, i russi credevano di essere già sotto le mura di Adrianopoli e spargevano ai quattro venti le loro speranze, alle quali, nell'indomani, il cannone di Osman pascià doveva dare a Plevna una prima e così energica smentita.

Le notizie relative ai fatti successivi sono incerte e confuse. Pare assicurato tuttavia che l'8° corpo era disceso a Kasanlik, occupando quindi i centri affluenti del Balcan e Stredna-Gora e sboccando per Eski-Sagra nella fertile pianura della Rumelia, prendendo per obiettivo la piccola città di Tirnova sulla Maritza, da non confondersi colla Tirnova di Bulgaria, e la strada ferrata Filipopoli-Adrianopoli, al punto in cui si distacca il tronco della medesima verso il nord sopra Jamboli per Jani-Sagra. Pare certo inoltre che il grosso delle forze russe in quei luoghi si fosse solidamente trincerato ad Eski-Sagra, d'onde partivano numerose colonne volanti che battevano il paese in tutte le direzioni.

Eski Sagra divenne quindi il punto d'appoggio, il centro di resistenza dei russi, che si erano spinti nella valle della Maritza. È una città di 17.000 abitanti, 8.500 bulgari, 6.500 turchi, e 2.000 ebrei e zingari, la quale pur se stessa niente ha di rimarchevole, ma situata al centro della regione più favorita dalla natura, e più ricca della Turchia di Europa, e che produce in abbondanza cereali, vino, frutta, seta e lana. Da Eski-Sagra si può tanto portarsi verso il sud, sulla strada ferrata di Filipopoli-Adrianopoli, sia verso l'est sulla strada ferrata Jamboli-Jani-Sagra, Tirnova.

Gourko fece i più seri sforzi in questa seconda direzione. D'espacci di fonte bulgara hanno affermato che egli si scontrò, il 26 luglio col corpo di Suley man pascià che trovavasi a Karabunar, stazione della ferrovia di Jamboli, a 30 chilometri da Tirnova.

Si disse allora che Suleyman era stato in quel punto terribilmente sconfitto, ma lo stesso Times, che diede per primo quella notizia, fu poi costretto a smentirla. Non fu che uno scontro d'avanguardia, nel quale i turchi ebbero il dritto, perchè si erano troppo avventurati. Fatto si è che Suleyman era stato così poco sconfitto, che nel 30 luglio si trovò in caso di attaccare nuovamente, e di prendere di viva forza il punto fortificato di Eski-Sagra. I russi, battuti su tutta la linea, furono respinti in disordine nel vallo di Stredna Gora fino a Kasanlik, e poi si rifugiarono nella gola di Szipka.

La vittoria di Suleyman a Eski-Sagra, coincidente con quella di Osman pascià a Plevna, trasformò quindi del tutto la situazione dei belligeranti in Bulgaria. I turchi riconquistarono la maggior parte del terreno perduto nella prima quindecina di luglio. Se però si fossero trovati in condizione di fare delle marce offensive e di manovrare alquanto, a quest'ora i russi sarebbero stati ricacciati sulla riva sinistra del Danubio, abbandonando fra le gole dei Balcani i corpi di Gourko e di Radetzki, ormai tagliati fuori dall'armata.

Operazioni nella Dobroucha. Il corpo russo della Dobroucha sotto gli ordini del luogotenente generale Zimmerman, fece fin qui parlare poco di sé. Sbarcato a Mitchin il 22 giugno, questo ufficiale gene-

rale si è divertito ad occupare metodicamente tutti i punti della penisola, senza trovar mai occasione di tirare un sol colpo di fucile. I turchi si ritiravano avendo la cura di lasciare il vuoto dinanzi a lui. Zimmerman, marciando con una lentezza inesplicabile, giunse il 20 luglio sotto il muro di Trajano; entrò, sempre senza incontrare il minimo ostacolo, nelle due piccole città di T hornavoda sul Danubio e di Kustendj sul Mar Nero, legate fra loro da un tronco di strada ferrata.

Si supponeva che da là i russi volessero portarsi su Sibiria: essi potevano, senza temerità, tentare il blocco, perchè in quei paraggi la forza nemica era poco numerosa, e perchè l'approvvigionamento del corpo spedizionario è assicurato per il corso del Danubio.

Al contrario, si vide, non senza sorpresa, Zimmerman continuare la sua marcia verso il sud, ed entrare il 26 luglio a Mangalia porto del Mar Nero, ad una quarantina di chilometri al sud di Kustendj. Decisamente le operazioni a forma di ventaglio sono in gran voga presso lo Stato maggiore russo dell'armata del Danubio. Difatti il corpo della Dobruka imita quello di Tirnova, gettandosi fuori affatto dalla sua base di operazione, senza che si possa indovinare il motivo.

Eppure Zimmerman dovrebbe approfittare delle lezioni ricevute dai suoi colleghi Krudjer e Guiko a Plevna e ad Eski-Sagra. Se i turchi s'impadronissero di Kustendj potrebbero tagliare la ritirata ai corpi staccati fino a Mangalia, sbarcando un corpo alle loro spalle.

Conclusioni. Riassumendo, l'offensiva dei russi è sospesa dappertutto. Il grosso del loro esercito si concentra fra Tirnova e Biala dove ricevono rinforzi. D'essi che ormai hanno 80 mila uomini dinanzi a Plevna, e che vogliono ritentare l'assalto.

I turchi rianimati dai recenti successi, si preparano ad una energica difesa, tanto a Plevna, che a Rasgrad e ad Osmanbazar. La loro missione riuscirà felicemente se sapranno resistere alle impazienze create dalla vittoria, e se avranno la saggezza di non far buon gioco ai loro avversari arricchendo il tutto per il tutto in una grande battaglia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Sappiamo, dice il *Fanfulla*, che l'onorevole avvocato Panattoni, a nome di molti portatori di titoli del Prestito Bivittacque La Masa, ha chiamato in tribunale i signori La Masa, e con essi il ministero delle finanze, per sentirsi inibire ogni nuova emissione, prima di avere adempito alle condizioni convenute nel contratto di prestito e di avere eseguito le operazioni inerenti alle estrazioni passate, non che il deposito delle rendite assegnate al prestito non versata finora.

Alcuni giornali hanno messo in giro la voce che il marchese Caracciolo di Bella avesse in animo di rassegnare le sue dimissioni da prefetto di Roma.

Possiamo assicurare che queste voci non hanno alcun fondamento e che il marchese Caracciolo di Bella non ha mai avuto queste intenzioni che gli sono state attribuite.

(Opinione) TORINO, 12. — Fra pochi giorni il Corrente verrà a Torino, e si recherà poi alla villa di S. Bernardino dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

MILANO, 12. — Ieri il tribunale condannò, per titolo di libello famoso e di ingiuria pubblica, Cavallotti a L. 250 di multa. Torrelli a L. 110.

Furono condannati inoltre reciprocamente nei danni, con una provvisionale reciproca di L. 1000 e in solido nelle spese di giustizia — compensate quelle di parte civile.

Tanto il *Corriere* che la *Ragione* si mostrano soddisfatti della sentenza. Il primo però non in tutto, anzi ha risolto di ricorrere al superiore magistrato della Corte d'appello per far riformare la sentenza del Tribunale.

I gerenti del *Corriere* e della *Ragione* seguono la sorte dei loro principali, essendo stato condannato il primo a pagare L. 100 ed il secondo L. 250 di multa.

La lettura della sentenza ha durato ben tre quarti d'ora, e fu ascoltata religiosamente dall'affollato uditorio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — L'Ordre dice che il programma del terzo impero

sarà una democrazia organizzata a somiglianza d'un grande fiume, senza inondazioni periodiche.

GERMANIA, 10. — L'idea che alcuni avevano, anche nelle alte sfere di Berlino, che potesse arrivare il momento in cui anche la Germania entrerebbe in azione, è ora affatto scomparsa, e non si pensa ad altro che alle proprie faccende interne.

Il principe Bismarck andrà a Gastein il 20 corr. per i bagni, e v'andrà, credesi, anche il conte Andrássy.

AUSTRIA UNGHERIA, 10. — Il *Fremden Blatt* non annette molta importanza alla politica della Serbia, nè crede ch'essa possa influire gran che sui prossimi avvenimenti. Questo giornale assicura positivamente che in questi ultimi giorni la Russia non ha mosso nessun passo, non ha espresso alcun desiderio per ciò che riguarda l'attitudine della Serbia. Ritiene, del resto, che un trattato russo-serbo non turberebbe la pace del mondo e sia inutile affannarsi a provare il contrario.

11. — Si ha da Leopoli: La maggioranza della Dieta agitata affinché venga votato un indirizzo alla Corona chiedente il miglioramento delle condizioni dei Polacchi in Russia.

Tutti i meeting provinciali vennero proibiti. Gli arresti e le perquisizioni continuano.

Due commissari di polizia, il cui contegno pareva arrischiato verso persona sospetta, furono processati e destituiti.

Si ha da Buda-Pest: Il Comitato di Cressol, respingendo una circolare del partito liberale di Pest, chiedente l'integrità della Turchia e l'abolizione del compromesso, deliberava invece un voto di fiducia alla politica ministeriale.

RUSSIA, 11. — Mandano da Pietroburgo: I genitori che permettono la fuga ai loro figli obbligati alla leva, vengono minacciati di multa ed arresto.

Entro la quinta vicina partiranno per il Danubio 270.000 uomini. Le ferrovie sono date esclusivamente al servizio militare. I giornali sono costretti a ricorrere a fonti straniere per avere notizia della guerra.

Gli stipendi nell'armata francese

È stato aumentato lo stipendio degli ufficiali dell'armata francese, e l'aumento avrà effetto retroattivo a cominciare dal primo gennaio corrente anno. Un maresciallo di Francia avrà 29,520 lire l'anno; un generale di divisione 19,440; un brigadiere generale o intendente militare 12,960.

Nelle « armi speciali » un colonnello avrà 8,892 lire; un luogotenente colonnello 7,308; un capo di squadrone o di battaglione 6,156; un capitano di prima classe 3,708; un capitano di seconda classe 3,312; un luogotenente 2,628; un sottotenente 2,556; ed un sottotenente dello stato maggiore 2,448 lire all'anno. Nella cavalleria e nel treno, il colonnello avrà 8,316 lire; un luogotenente colonnello 6,426; un caposquadrone 5,418; un comandante 3,672; un capitano 3,294; un primo luogotenente 2,592; un secondo luogotenente 2,484; ed un sottotenente 2,376 lire l'anno.

Nella fanteria, il colonnello avrà 7,740 lire; il luogotenente colonnello 6,012; il capo di battaglione 5,148; un capitano di prima classe 3,528; un capitano di seconda classe 3,240; un luogotenente di prima classe 2,448; un luogotenente di seconda classe 2,240; ed il sottotenente 2,268.

I cappellani avranno 2,376 lire, ed i cappellani assistenti 252 lire l'anno; in caso di mobilitazione lo stipendio dei cappellani in capo dell'armata è portato a 6,984 lire, e quello dei cappellani di corpi d'armata a 4,732.

Lo stipendio dei cappellani negli ospedali militari varia secondo la classe, da 1,216 a 2,376 lire l'anno. Il governatore militare di Parigi riceve come soprassoldo 25,920 lire l'anno; quello di Lione 15,120; i comandanti dei corpi e delle divisioni in Algeria 11,920; il capo di stato maggiore del governatore militare di Parigi 12,600; ed i comandanti di sotto divisioni 2,358 lire; non ancora è stato fissato lo stipendio dei comandanti in capo.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglieri provinciali. La Deputazione provinciale, riunita legalmente sabato 11 corr. e proceduta allo spoglio e verificazione dei voti con la scorta dei verbali relativi ha proclamato a consiglieri provinciali gli infradiscritti, i quali hanno conseguito il maggior numero di suffragi:

Per il distretto di Padova: Carutti cav. avv. Antonio, con voti 2355. Cittadella conte comm. Gov., 1921. Breda comm. ing. Vincenzo Stefano, 1913. Trieste cav. Giacobbe, 1706. Jacur comm. Moisè Vita, 1663. — Rielezioni.

Per il distretto di Cittadella: Cittadella Vigodarzere conte Gino con voti 551. — Rielezione.

Per il distretto di Este: Nazari avv. Antonio con voti 482. Coletti cav. avv. Domenico, 468. — Rielezione.

Per il distretto di Montagnana: Foratti cav. dott. Bortolo con voti 725 in sostituzione del rinunciante Paccioli dott. Fausto.

I primi otto durano in carica fino al 1882 e quello di Montagnana fino al 1881.

Consiglio provinciale. — Sessione straordinaria. — Iarrebbe luogo l'adunanza del Consiglio provinciale, di cui diamo il resoconto.

La seduta è aperta alle 12 merid. Vi assiste il comm. Prefetto.

Il saggio provvisorio è composto dal cons. Miari, quale preside, e dal cons. Romanin-Jacu, ff. di segretario.

Seduta segreta. L'ufficio di Presidenza del Consiglio viene costituito come segue:

Preside: Comm. Dizzi. Vice preside: Comm. Tolomei. Segretario: Romanin Jacur. Vice segr.: Avv. Fantoni.

Scrutatori (Cav. Mogno, Cav. Corinaldi).

Il comm. Dizzi nell'assumere la carica di Presidente porge i più sentiti ringraziamenti per la fiducia da tanti anni confermata ed accennando ai principali oggetti posti all'ordine del giorno, e che raccomanda alla calma ed assennata discussione, dichiara d'esser lieto d'inaugurare la sessione annunciando a brevissimo termine l'apertura dei tronchi ferroviari interprovinciali.

Furono quindi rilette a membri effettivi della Deputazione provinciale i consiglieri: Colletti, Beggato, Dizzi, Trieste, Arrigoni degli Oidi, Carutti ed Eizzo; ed a membro supplente il cons. avv. Favaron.

Furono confermati a membri effettivi del Consiglio provinciale di Lupa gli attuali signori consiglieri Mogno e Favara, e i signori Tommassoni e Favaron a supplenti.

Fu riletto il cons. Tommassoni a membro della Giunta provinciale di statistica.

Il Consiglio deferisce la nomina alla Deputazione provinciale di tre membri effettivi e due supplenti per ciascuna delle giurisdizioni dei tribunali di Padova e di Este a comporre le Giunte distrettuali per la formazione della lista dei giurati.

Furono rilette i consiglieri Breda ingegner. Vincenzo Stefano, e Cavalli a revisori del Conto Consuntivo provinciale.

Furono nominati commissari per l'esame del bilancio provinciale 1878, i consiglieri Miari e Turazza.

Fu aggiornata, alla prossima seduta, la nomina di due rappresentanti nell'assemblea consorziale ferroviaria, che escono per anzianità.

Il Consiglio deferisce alla Deputazione provinciale la nomina di due consiglieri per la Commissione provinciale incaricata di eleggere il Comitato dei periti per l'applicazione della tassa del macinato.

Con pure per due membri della Commissione provinciale di vigilanza per l'asse ecclesiastico pel biennio 1877-1878.

È nominato il conte Alessandro Cittadella - Vigodarzere a membro della Commissione di Patronato dell'Istituto Agrario di Brusegana in sostituzione del dimissionario prof. Rocco cav. Sanfermo.

Il Consiglio deferisce la nomina alla Deputazione provinciale di tre membri per comporre il Comitato forestale giusta l'art. 5 della legge 20 giugno 1877 n. 3917.

Seduta pubblica. Rolatore il consigliere Breda ing. Vincenzo Stefano, viene approvato ad unanimità il consuntivo provinciale 1876.

Il Consiglio fu prorogato a lunedì 27 corrente per trattare gli altri argomenti dell'ordine del giorno. La seduta è levata alle ore 3 p.

Esposizione universale di Parigi 1879.

Trenta domande di ammissione furono presentate alla locale Giunta speciale, la quale deliberava, nella seduta dell'11 corr. di accettare tredici e di aggiornare il giudizio sulle altre dopo l'ispezione diretta dei prodotti destinati all'Esposizione, a termini dell'art. 12 del regolamento.

Teatro Garibaldi. — Alla recita di ieri sera della Società filodrammatica Iride-Concordia, molta gente, molto caldo e molti applausi. Anzi vi fu un istante in cui pareva che il Teatro crollasse, tanto era il fracasso che facevano con le mani e coi piedi i sempre amabili abitanti del *lubbone*. Dopo la commedia, si voleva fuori il maestro della Società, perchè anch'egli s'avesse la sua parte d'ovazioni. E v'assicuro che questo, a sentir quel diavolo, sarebbero state in ragione diretta dell'altissima temperatura della sala. Ma il maestro non comparve, e le note fuggenti del valse *del Danubio azzurro*, coprirono il baccano, che finalmente s'acquetò.

L'escussione d'Un segreto in famiglia del cav. Ippolito Tito d'Atta fu accurata, e mi provò ancora una volta la buona volontà della nostra Società filodrammatica.

Tuttavia, se m'è lecito dare un parere, sarebbe cosa utilissima che la Presidenza nel dispensare i biglietti fosse un po' più severa; a questo modo si avrebbe un teatro un poco più calmo.

ITALO. Nell'ex-riviera S. Sofia i mucchi di ghiaia sono posti rasente, i marciapiedi per modo che, essendo questo in qualche punto assai stretto, due persone che s'incontrino non possono darsi luogo se non che montando una di esse sulla ghiaia. Ma a questo s'aggiunge un altro incomodo: che, cioè, i monelli spargono i sassi sul marciapiede, con pericolo dei passanti che corrono rischio di sdrucciolare. Essendo la contrada vasta, e riuscendo quindi facile il por riparo a un tale inconveniente, non dubitiamo che si vorrà provvedere da chi spetta.

Maestro Bottazzo. — Ci viene riferito che ieri al tutto il distintissimo maestro Bottazzo Luigi invitato da diverse persone, suonò alcuni pezzi col nuovo organo del rinomato fabbricatore D. Lorenzi di Vicenza nella Chiesa dei Carmini. Il Bottazzo che colla sua consueta amabilità aveva accettato l'invito, rallegrò i presenti facendo rilevarsi sempre più la sua capacità e talenti musicali, ed in pari tempo si poté apprezzare il merito reale di quell'istrumento.

Tribunale ad ambasciati gli artisti la dovuta lode e l'esimo maestro Bottazzo si abbia i vivi ringraziamenti di quanti ebbero la fortuna di sentirlo.

Teatro Ercolano. — Il Giornale di Vicenza dà ottime notizie del *Ruy Blas* che si rappresenta sulle scene del Teatro Ercolano.

Tutti, orchestra e cantanti, fecero bene il Brogi (*don Sallustio*) e i baniamino del pubblico.

Dell'orchestra il relatore dello spettacolo dice: « L'orchestra, diretta inappuntabilmente dal bravo e simpatico maestro Brogi, si fece onore. »

Istituti di credito. — Scrivono da Roma all'Arena di Verona:

Parlasi di ricorche e di inchiesta segreta che l'onor. ministro delle finanze avrebbe ordinate per verificare la esatta situazione di alcuni nostri principali istituti di credito. Le rivelazioni estremamente gravi ed allarmanti che furono fatte in questi ultimi giorni, relativamente a una banca, avrebbero commosso profondamente il governo, così come hanno inquietato profondamente il pubblico. Che non manessero abusi e disordini si sapeva. Ma che fossero tanto gravi ed enormi nessuno sospettava. E siccome è più che probabile che all'aprirsi del Parlamento questa faccenda susciti discussioni vivaci ed aspre, così l'onor. Diputado vuol trovarsi se non altro in grado di rispondere, non dico di scusarsi o di giustificare il governo, perchè sarebbe impossibile.

Zelo elettorale. — A Anagnina, negli Abruzzi, l'ultima elezione elettorale amministrativa. D. 811 elettori (tutti nemmeno uno si è presentato alle urne.

È una cosa incredibile tanto più che si dice che quel Municipio sia prossimo al fallimento.

MANCIA DI LIRE 5

a chi recapiterà alla trattoria dell'Agasilo un po' di moneta contante circa lire 50 in biglietti della Banca, carte di particolare interesse, e ricevute, per luto questa mattina di S. Francesco alla Piazza Castello.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 12
NASCITE
Maschi n. 1. Femmine n. 1.
MATRIMONI
Sposati Antonio del fu Giovanni B. di
Lisa, bandaio, celibe, con Revino
Paola detta Cardeuzin fu Liberale,
cameriera, nubile.
MORTI
Galdolo Bertelli Angela fu Girolamo,
d'anni 73, cuccitica, vedova.
Prevelato Giovanna detta Bivechi di
Lorenzo d'anni 18, villica, nubile.
Gozi Nicolò di Paolo, d'anni 22, tip
grafo, celibe.
Tutti di Padova
Marchionni Ferron Maria fu Francesco
d'anni 47, villica, coniugata di Me
ledo.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 13. — Rend. it. 76.75 76.85.
1 20 franchi 21.96 21.98.
MIRANO, 13. — Rend. it. 76.75 76.77.
1 20 franchi 22.01 22.00.
Sele. Discreta domanda.
LIONE, 11. — Sete Calma d'affari.

DAL CAMPO
NOTIZIE DEL MATTINO
Costantinopoli 11.
Una parte delle truppe di Sulei
man pascià è già penetrata nella gola
dei Balcani Selimno Staraj k., per
marciare di là per Babrova alla volta
di Tirnova.
(Tablatti)
Praga, 11.
Le Narodny Listy annunziano che
il Granduca Nicolò ha trasportato il
suo quartier generale a Sistova, ove
si reca anche l'intendenza. Lo Czar
si reca a Bratislava. I corpi avvan
zati russi abbandonano le loro posi
zioni. Tirnova e le posizioni circos
tanti vengono fortificate.

Ragusa, 12.
De Reouf è giunto a Schumla.
Gli avamposti di Sulayman sono
giunti a Sivno. La sua congiun
zione con la sinistra di Meh-med e
gli avamposti di Osman, può rite
nersi assicurata.
Bucarest, 8.
Mehmed-All, che trovandosi in po
sizione fortificata a Osmanbazar, ri
cevette un rinforzo di 10,000 uomini
da Suleiman attraverso il passo di
Kasan.
I russi hanno eretto molti lavori
in terra, ed appostate numerose bat
terie sulle alture del Jila Dre
(valle della Jaila fra Osmanbazar e
Tirnova).

Costantinopoli 12.
Solo una parte delle truppe di
Suleiman pascià hanno varcato i Bal
cani, sopra Sivno, per concentrarsi
a Dobrova.

ULTIME NOTIZIE
Dispacci particolari dell'Opinione:
Vienna, 12.
In conformità a quanto vi trasmissi
nei precedenti dispacci, posso accen
narvi che dalla Serbia e dalla Gre
cia giunsero a questa Cancelleria e
spicite dichiarazioni che quegli Stati
non intendono uscire dalla neutralità.
Vienna, 12.
Ricevo da ottima fonte alcuni par
ticolari sul convegno dei due imper
atori.
Essa è stata veramente una visita
familiare. Una prova importante
della perfetta amicizia e comunione
di viste fra i due sovrani si ha pure
nel fatto che l'imperatore Francesco
Giuseppe era accompagnato dal prin
cipe ereditario.
Quanto agli affari di Stato, scam
biaronsi soltanto delle conversazioni
amichevoli, nelle quali venne con
fermato l'indirizzo diplomatico da
me più volte accennato e che serve
di base alla cordiale amicizia fra
questi due grandi imperi.
I due imperatori espressero ripe
tutamente l'inalterabile loro deside
rio di mantenere ad ogni costo la
pace europea e d'influire con tutto
il peso della loro autorità sulla ces
sazione della guerra. D'ora in avanti
appena si presenterà il momento op
portuno.
I due cancellieri, i quali trovansi
stretti anch'essi da vincoli di per
sonale amicizia, secondarono questi
sentimenti dei loro rispettivi sovrani.
Il loro compito sarà tanto più facile,
inquantochè l'Inghilterra, vedendosi
assicurata che questi due imperi non
desiderano di cancellare la Turchia
dagli Stati europei, adopererà tutta
la sua influenza in appoggio dello
scopo pacifico della Germania e del
l'impero austro-ungherese per loca
lizzare la guerra.

Tali essendo i risultati del conve
gno e le condizioni dell'attuale si
tuazione politica, ritenete priva di
fondamento tutte le altre dicerie, e
fra esse anche quella che i due so
vrani abbiano spedito dei telegrammi
allo czar. Mancherebbe oggi qualun
que argomento ad una corrispondenza
siffatta. Lo czar però, r'everà, per
la debita via, notizie di quanto lo
concerne, come alleato riguardo a
questo convegno, del resto affatto
famigliare e privato.

Vienna, 12.
Sebbene il governo abbia impedito
il meeting in Gallizia, tuttavia una
imponente dimostrazione avviene in
questo momento. Oltre diecimila per
sona percorrono le strade della città
di Leopoldi, gridando: *Abbasso la
Russia!*
Fecero qui una grande impressione
questa manifestazione spontanea della
capitale della Polonia austriaca.

Budapest, 12.
Il bano Mazuranic accolse con gran
de freddezza la petizione contenente
le risoluzioni adottate nel meeting
russolo di Zagabria, dicendo sem
plicemente alla deputazione, che la
trasmetterebbe, come di dovere, al
gabinetto ungherese. Infatti la peti
zione è giunta e si è riconosciuto
che i componenti il meeting apparte
nevano alle classi inferiori della
società, capitanati da alcuni oscuri
cepi del partito ultra nazionale. Qui
di siffatte manifestazioni tendenti a
fuorviare l'opinione pubblica intor
no al vero indirizzo della Croazia,
resteranno privo di ogni considera
zione anche presso il ministero de
gli esteri, come lo furono presso
l'autorità locale di Zagabria.

Nell'Allgemeine Zeitung di Augu
sta leggiamo un brillante articolo
del signor Vamitò y, intitolato « Il
pugno dell'ammalato ». L'articolista
ricorda anzitutto i recenti successi
dei turchi e se ne vale per mettere
un po' in burletta coloro che hanno
l'abitudine di chiamare la Turchia
il grande ammaloato, il cadavere,
qualche cosa di simile. E' vero, egli
dice, che dal mattino non si conosce
la sera, che dai primi successi non
si può trarre un pronostico per il
risultato definitivo della guerra, non
si può presagire che la vittoria resti
dalla parte dei turchi.

Nemmeno le più ardite speranze
ci possono indurre a questo errore,
ma certo che non si può chiamare il
pugno di un cadavere quello che ha
colpito i russi a Sewin e a Plewna.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
di Padova
14 AGOSTO
A mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 23.5
Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 52.6
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di
m. 30.7 dal livello medio del mare.

12 agosto	Ore 9 ant.	Ore 5 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	733.4	734.7	736.0
Termom. centigr.	+22.4	+27.3	+24.9
Tens. del vap. acq.	12.69	12.22	12.80
Umidità relativa.	62	44	58
Dir. e forza del vento	N 1 E	E 1 E	E 1
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodì del 12 al mezzodì del 13
Temperatura massima = +27.8
minima = +19.6

CORRIERE DELLA SERA
14 agosto
NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 13 agosto
Nella situazione politica generale
nessuna novità. Si persiste però ad
affermare, specialmente nelle regioni
governative, che le condizioni poli
tiche internazionali sono migliorate
e che la localizzazione del conflitto
può ritenersi assicurata, se non so
praggiungono inattesi avvenimenti.
È questa la formula ormai conse
crata per salvare qualunque prefeza
ed equivale a quell'altra: avremo la
pace se non vi sarà la guerra, o
avremo buon tempo se non piove...
L'ambasciatore di Germania è sem
pre qui. Ieri conferì col presidente
del Consiglio.
Il Diritto annunzia che l'onora
vole Zanardelli è indisposto e che
ieri non poté assistere ad un Con
siglio dei ministri, che fu prorogato
ad altro giorno. L'indisposizione del
ministro dei lavori pubblici dev'esse
r paò lievissima, perchè egli poté
ieri, nel pomeriggio, prender parte

ad una conferenza che fu tenuta nel
suo gabinetto tra l'onor. Depratis, i
rappresentanti di case bancarie e
della società dell'Alta Italia. Si trat
tò della questione ferroviaria, sulla quale
il presidente del Consiglio desiderereb
be che fosse presa una definitiva riso
luzione prima della sua partenza per
Stradella. Egli vorrebbe annunziare
la conclusione delle Convenzioni nel
suo discorso agli elettori. Quanto è
grande il desiderio dell'onor. Depre
tis di concludere, altrettanto ne è
scarsa la voglia dell'onor. Zanardelli.
Quest'onorevole ministro teme i ra
buffi dei suoi amici della montagna,
perchè le Convenzioni dovranno per
necessità concludersi con banchieri
che la sinistra, e la radicale special
mente, ha scomunicati più volte. Le
scomuniche politiche hanno però il
valore delle religiose e non impedi
rò a quei banchieri e alle loro so
cietà di far prosperi affari...

Il ministro della guerra si è re
cato a Napoli, da dove tornerà oggi
o domani.
Si parla sempre delle fortificazioni
di Roma, ed io vi ripeto che a que
ste opere, appena iniziate, non de
vesi annessere un sign ficato politi
co che non hanno, se non nella fan
tasia di certi politicanti. I lavori
furono decisi da lungo tempo, ma
solo ora farono compiati i progetti
tecnici.

I repubblicano *Dovere* dà stama
na la spiegazione delle fortificazioni
della capitale. Esso dice che si for
tifica Roma per paura d'un pericolo
all'interno, che è quanto dire per
bombardar la città, ansiosa di pro
clamare la repubblica. Sono retro
ciami chi fanno ridere e chi d'mo
strano quanto possa anche in gente
aiucata l'influenza di idee esaltate
e fantastiche e di reminiscenze sto
riche fuori di tempo. L'articolo del
Dovere farà la delizia dei clericali,
i quali fingerganno d'intenderlo in
altro modo e diranno che si fortifica
Roma per paura che la città pro
clami il Papa-re.

Il giornale repubblicano si spiega
amaramente perchè il popolo lascia
fare... Non ci mancherebbe altro
che veder il popolo impedire i la
vori che lo autorità militari compe
tenti giudicano necessari alla difesa
dello Stato.
Il prefetto di Roma ha fatto smen
tire in tutti i giornali la notizia che
gli attribuiva l'intenzione di dim
mettersi. V'ho già scritto ieri che
quella notizia non avea fondamento,
se non fosse nel desiderio del mi
nistero, desiderio, ve lo ripeto, che
non è punto diviso dal marchese
prefetto.

Ieri gran folla nei paesi che fan
o corona alla capitale. Albano, Fra
scatti, Marino, ecc. erano invasi da
romani e non romani. Tutti i dia
letti d'Italia si udivano in quei siti
ameni e ridenti.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
Si hanno le seguenti notizie da
Kusmakala, quartiere principale del
granduca Nicola.
Il quartiere generale si trova qui
dall'altro ieri (9). Dopo avere ispe
zionato tutti i punti occupati dalle
truppe russe, il Granduca ha ordi
nato un grande concentramento di
tutte le forze, concentramento che
sarà già completato a quest'ora.
Il quarto ed il nono corpo ed una
divisione dell'undecimo corpo, che
è giunta dall'ala sinistra, una di
visione di Thirnova e la quarta di
visione rumena, in tutto 100,000 uo
mini sono ora riuniti sull'alinea Ple
wna-Bielá. Si attendono nuovi rin
forzi da Zimnica. Oggi o domani
deve aver luogo una grande bat
taglia.
I turchi sono disposti in diff
renti punti cioè: a Sstova sulla
strada di Lovac a Bogod, Tutsche
nitza, Radisevo, Grivica, Urbica,
Kallistova e Brislan. Gli avamposti
turchi si trovano sulla strada di
Nicopoli, 20 chilometri avanti Plewna.
L'estrema ala turca tiene ancora
sempre Lovac. Gli avamposti rumeni
si trovano nella valle di Maholy.

La posizione centrale turca è mol
to forte. Il principe Carlo ha pre
teso di passare il Danubio col re
sso dell'armata rumena il più pre
sto possibile, e di attaccare i turchi
di fianco.
L'artiglieria rumena fu traspor
tata l'altro ieri (9) per mezzo di
zattere da Turnu-Magurelli e Nico
poli.

TELEGRAMMI
Belgrado, 11.
È morto Giovanni Gawrdowic.
Berlino 12.
Secondo notizie giunte Bismark
avrebbe l'intenzione di visitare an
cora quest'estate un luogo di bagni
inglese. Certo è, che non parlò di
questo suo progetto dopo ritornato
da Kissingen con personaggi politici
alto locati.

Secondo un dispaccio da Parigi
del Berliner Montagsblatt la Russia
rinunciarebbe definitivamente ad ogni
cooperazione d'Ala Serbia. Secondo
lo stesso foglio, Radharit ricevette
alla sua partenza per Berlino la
gran croce del comando della legion
d'onore, la più grande distinzione
data dalla Francia ad un diploma
tico tedesco dopo la guerra del 1870-
1871.

Costantinopoli, 11.
Telegrammi di Suleiman pascià
danno le seguenti notizie riguardo
il risultato delle ricerche fatte per
sapere qualche cosa sulla sorte dei
macmettani, residenti in quei circon
dari ora occupati dal nemico. Ogni
giorno arrivano notizie di donne e
fanciulli, ai quali fu possibile di fu
gire alla carneficina nel territorio di
Kazalik. Al 27 luglio vennero tro
vati 250 donne e ragazzi macmettani
a piedi nudi, nello stato il più mi
serando. Essi vennero condotti a Jani
Saghr, mentre altre 78 donne ven
nero trovate indomani e condotte
ad Adrianopoli. Fra esse si trova
rono molte ferite. 12,000 macmet
tani fra uomini, donne e fanciulli
sono caduti nelle mani dei russi.
10,000 di essi vennero salvati dalle
truppe imperiali. Vengono fatti tutti
gli sforzi per liberare anche gli al
tri; tutti i macmettani rimasti a
Kazalik caddero sotto le mani dei
bulgari; le donne ed i fanciulli ven
nero trascinati dai russi nei Balcani
quali prigionieri.

Steinamanger, 12.
Il meeting di oggi decise una pro
testa contro le barbarie russe, e con
tro l'occupazione di provincia turche,
come pure contro un eventuale in
tervento dell'Austria. L'assemblea
si dichiarò per il mantenimento del
l'integrità della Turchia.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)
LONDRA, 12. — Lo Standard ha
da Bucarest: Il Gray Diaa Nicola
attende rinforzi che devono portare
l'esercito a 250,000 uomini; spara
di prendere l'offensiva entro tre set
timane, e terminare così la cam
pagna di autunno.

COSTANTINOPOLI, 12. — Suley
man annunzia che la sue truppe si
impadronirono del passo di Kardich
senza incontrare il nemico. La tran
quillità fu ristabilita a Karlova e
Kalofer. Gli insorti bulgari di Kyo
fer, dopo una viva resistenza contro
le truppe fuggirono verso i Balcani
lasciando 500 morti.
Le truppe ebbero 11 morti e 28
feriti. Kalofer fu distrutta in seguito
allo scoppio accidentale della polve
riera.
— Un telegramma di Muktar con
ferma il successo di Ismail pascià
che varò la frontiera.

PIETROBURGO, 13. — L'Agen
zia russa dice che le voci di pre
tese sconfitte dei russi sono inven
zioni della stampa europea ostile alla
Russia e non meritano che vi si pre
sti attenzione.
LONDRA, 13. — Il Globe ha da
Giurgovo, 12.
Una ricognizione russa verso il
Lom incontrò un disaccampato turco
superiore in numero. I russi furono
costretti a ritirarsi con 300 ucrisi e
feriti. La guerriglia di Rustouk
fece una incursione nel territorio
rumeno facendo parecchi prigionieri.

PARIGI, 13. — Il Temps ha da
Vienna, che Midath si reca a Lon
dra, ed arriverà mercoledì a Parigi
ove resterà otto giorni.

COSTANTINOPOLI, 13. — Un te
legramma di Muktar di sabato an
nunzia che i russi si avanzarono
verso il suo corpo. Il combattimento
si impegnò verso Ani. I russi furono
resposti perdendo 500 morti ed al
trecenti feriti.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 13. — Le
navi turche continuano a traspor
tare a Trabiaonda le popolazioni del
litorale del Caucaso. Le truppe ot
tomane sgombrarono completamente
l'interno del Caucaso.

DARMSTADT, 13. — Assicurasi che
il governo russo di riconoscerà Mon
fang come amministratore della sede
vescovile.

NOTIZIE DI BORSA
Firenze
Rend. italiana god. 1. 43 14
76 65 76 80
22 04 22 —
Londra tre mesi 27 56 27 56
Francia 110 20 110 15
Prestito Nazionale 38 — 39 —
Obbl. regia tabacchi 804 — 804 —
Banca Nazionale 1905 — 1910 —
Azioni meridionali 231 — —
Obbligaz. meridionali 337 — 337 —
Banca Toscana — — 231 —
Credito mobiliare 644 — 645 —
Banca generale 714 — —
Banca italo german. — — —
Rendita italiana — — 74 50

Parigi
Prestito francese 5 0/0 106 32 106 32
Rendita francese 5 0/0 70 87 70 82
Banca di Francia 5 0/0 — —
Banca italiana 5 0/0 69 65 69 75
Banca di Francia
VALORI DIVERSI
Ferrovie Lomb. Ven. — — 452 —
Obbl. Ferr. V. E. n. 1866 — — 225 —
Ferrovie romane — — 66 —
Obbligazioni romane — — 210 —
Obbligazioni lombarde — — 221 —
Azioni regia tabacchi — — —
Cambio su Londra — — 25 12 25 12
Cambio sull'Italia — — 9 1/4 9 50
Consolidati inglesi — — 95 1/8 95 1/4
Turco — — 970 45 965 45

Vienna
Ferrovie austriache — — 41 —
Banca Nazionale — — 237 78 234 —
Napoleoni d'oro — — 820 —
Cambio su Parigi — — 9 81 9 76
Cambio su Londra — — 43 70 43 45
Cambio su Berlino — — 122 40 121 73
Rendita austr. argento — — 66 80 67 —
in carta — — 62 90 63 20
Mobiliare — — 169 50 173 80
Lombarda — — 67 25 68 50

Bar. Moschin gerente responsabile

ANNUNZI
anno 21° di Uscire 10

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
D. R. CARLO ORIO
Milano
È aperta a tutto il corrente mese
la sottoscrizione ai Cartoni Originari
Giapponesi per l'Allevamento 1878
coll'unica anticipazione di L. 4 il
cartone.
Io PADOVA presso F. SUSA.
Via S. Bagio. 2-433

F. ZON
APPUNTI
RELATIVI AL VENETO
Padova 1877, in-12 - Lire UVA
A beneficio degli Ospizi Marini.
Trovasi vendibile presso
i principali librai d'Italia

AVVISO
SERVITE
MAGNETI
CHE TENUTI
dalla Chia
roveggente Sonnambola Brasilia Casa
pavlo, Via dei Servi N. 1754, so
pra il caffè Manin.
Si offre anche per dar lezioni di
lingua francese.
Ricevoe dalle 12 alle 6.

Aequa di Mare
Il sottoscritto con recapito presso l'Albergo
Fraconetti all'Albergo della Croce d'Oro in
Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico
che col giorno 7 giugno corrente come di
netodo per gli anni scorsi assunse il tra
sporto dell'Acqua di Mare e consegna a de
nicilio per bagni ed anche per bibite.
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate
a prezzi onestissimi. CALLEGARI OP. 18

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA
Giornaliere sue operazioni
A. Accorda Prati ed annette
allo Sconto Cambiali del Sella
a due firme tanto per Padova, che per
altre Piazze d'Italia si in Viglietti di
Banca che in oro.
Alla seconda firma possono supplire
anche garanzie materiali.

da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/0 } accordando
da 4 a 6 mesi a 6 p. 0/0 } facilitazioni
sulle }
previdenti }
B. Accetta versamenti di danaro
si in Viglietti che in oro ed abbonda
sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2
p. 0/0 sui primi, e del 3 1/4 p. 0/0
sui secondi accordando la restituzione
fino a 1000 in Viglietti e 1000 in
oro previo disdetta di giorni dieci e
convenendo all'atto della domanda di
ritiro la disdetta per lievo di maggiori
somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da
8, a 180 giorni sopra deposito di fondi
pubblici dello Stato o da esso diretta
mente garantiti e sopra obbligazioni del
Consorzio ferroviario Padova, Treviso
e Vicenza al 5 per cento d'interesse,
oltre alla tassa governativa di 1.20
per Mille; e sopra altri Valori e Carte
industriali quotate nei listini di Borsa
da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa
suddetta, restando in sua facoltà di
accordare secondo le qualità degli effetti
offerta in pegno da 3/4 a 1/2 del loro
valente calcolato sul listino ufficiale
della giornata; nonché sopra monete
d'oro e d'argento si nazionali che Estere
concedendo su di queste fino a 100 0/0
in Viglietti sul valore calcolato in valuta
effettiva sonante.

D. Accorda Conti Correnti verso
deposito di fondi pubblici del 5 1/2 a
6 0/0
E. La sessione del Banco-Siro
provvede all'incasso di Cambiali Che
ques ed altri assegni per Padova, verso
la provvigione del 1/2 a l'uno per mille.
I partecipanti possono versare l'oro
danari presso questa Banca, domiciliarvi
le loro accettazioni per pagamento, a
disporre del loro avere mediante assegni
a vista (cheques), nonché far eseguire
qualunque trascrizione dal loro conto e
quello d'un altro, il tutto senza spesa
alcuna.

Sui saldi giacenti essi corrisponde
per l'interesse annuo del 2 per 0/0
F. Accorda sovvenzioni sopra
Note di lavoro d'artisti liquidate dai
committenti.
G. Riceve depositi di carte pubbli
che e valori industriali tanto a semplice
custodia quanto coll'incarico di esigere
dividendi e coupons per accreditarne
l'importo in conto-carrente.

Guardarsi dalle Contraffazioni
per 27 Anni sperimentati.
Preparati d'Anaterina
del dott. J. G. POPP
dentista di Corte in Vienna (Austria)
Preparati d'Anaterina
Non hanno mezzo più efficace e mi
gliore del
Piombo Odontalgico,
piombo che ognuno si può facilmente
e senza dolore porre nel dente-avo, e
che aderisce più fortemente ai resti del
dente e della gengiva, salvando il dente
stesso da ulteriori guasto e dolore.

acqua naterina in bocca
del dottor Popp
è il migliore specifico per dolori di denti
rumatici e per le infiammazioni ed en
danghiere che si forma sui denti, ed im
pedisce che si riproduca; fortifica i denti
classati e le gengive, ed allontanando
da essi ogni materia nociva, dà alla
occa una grata freschezza, e toglie alla
medesima qualsiasi aiuto cattivo dopo
averne fatto brevissimo uso.
Prezzo L. 4 e L. 2.50

Pasta Anaterina per i denti
del dottor Popp.
Questo preparato mantiene la fresche
zza e purezza dell'alto, e serve oltre
a dare ai denti un aspetto bianchissimo
e lucente, ed impedire che si guastino,
ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 3 e L. 1.50
Solvere vegetale per i Denti
del dottor Popp.
Essa pulisce i denti in modo tale, che
accendono uno giornaliero non solo al
lontanata dai medesimi il tartaro che vi
si forma, ma accresce la durezza e
la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 1.50

Pasta Odontalgica
del dottor Popp
per corroborare le gengive e purificare
i denti: a
Cent. 50
Deposito si può avere in Padova alle
Farmacie Corbelli, Roberti e Arrigoni.
— Ferrara Navarone — Genoa Marcotti.
— Treviso Bindoni, Zanoni e Zanetti.
— Venezia Vajeri. — Venezia Böttger,
Zampieri, Cavola, Ponci, Agenzia Ma
rega, Profumeria Girardi. — Mirano Ro
berti. — Rovigo Diego. 3-96

Antonio prof. Favaro
Lezioni
di Statica Grafica
Padova 1877, in-8 — L. 1.50.
Fabbrica
INCHIOSTRI, CERACCHE
ED OBBIDINI
Vedi Avviso in quarta pagina

Avviso Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI.
30 ANNI DI SUCCESSO. 80000 CURE ANNUALI.

LA REVALENTA ARABICA è il più potente sangue, del cervello, del midollo, dei polmoni, nervi, carni e ossa; essa ristabilisce l'appetito, buona digestione e sonno tranquillo; combatte da 30 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enterite, gastralgie, costipazioni, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, stordimenti, gonfiore, ronzio nelle crecchie, acidità, pituita, mali di testa, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, bruciori, congestioni, infiammazioni degli intestini, ed alla vescica; crampi e spasimi, insonnie, flussioni di petto, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione), eruzioni, accessi, ulcerazioni, malinconia, nervosità, sfinitimento, deperimento, reumatismo, gotta, febbre, grippe, raffreddore, catarro, laringite, riscaldamento, isteria nevralgia, epilessia, paralisi, le malattie dell'età avanzata, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, nonché ogni irritazione ed ogni odore febricitante alzandosi la mattina, ovvero dopo certi

alimenti compromettenti, come cipolle, aglio, ecc. o bevande alcoliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudore diurno e notturno, idropisia, gravella, ritenzione, i disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, la mancanza di freschezza e di energia nervosa.

Egualmente preferibile al latte alle pappe ed alle nutrici. La REVALENTA è per eccellenza il solo alimento per allevare i bambini garantendoli contro tutti gli accidenti dell'infanzia. Riassoda le carni delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldare. La REVALENTA economizza ancora 50 volte il suo prezzo in medicine. — 80.000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Castleuart, il Duca di Pluskow, la signora Marchesa di Bréhan, Lord Stuart di Decies pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Wurzer, ecc.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n. 51,436. Berlino, 6 dic. 1866. *Signora* - Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della *Revalenta Arabica Du Barry* sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.

ANGELSTEIN dott. medico
membro del Consiglio sanitario Reale
Cura n. 79,422. Serravalle Scrvia (Piemonte) 19 settembre 1872.

La sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc Prof. PIETRO CANEVARI Istitutio Grila (Serravalle Scrvia). Milano, S. Margherita, 26 giugno, 1867

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la *Revalenta Arabica Du Barry* ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda GENOVEFFA BERNUCCA Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica Du Barry* di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO

Cura n. 87,421. Bruxelles, 23 giugno 1874.

Il mio più giovane figlio, abbandonato all'età di quattro a cinque mesi dai medici, non voleva prendere né digeriva alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci preparare una leggera farina di *Revalenta*, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsi esclusivamente.

Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute. DESWERT

Cura n. 85,410. Via del tunnel, Valenza (Drome) 12 luglio 1873.

La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente *Revalenta*. Sino dal primo giorno che lo nutrivò con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquisì la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile balia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi.

ELISA MARTINET ALBY

Cura n. 79,472. Maerstetten (Svizzera), 10 luglio.

Diarrea. — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina; mercé la *Revalenta* risanò. — Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.

ELISA KESSELRING

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. Cura n. 65,184. Pruneto (circondario di Mondovì) 24 ottobre 1866.

Da due mesi a questa parte, mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne ha l'uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangiò con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupò volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN

Cura n. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa *Revalenta Arabica*. In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiato la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho ridotto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia (Signora) S. BIANCO

Cura n. 78,910. Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* spari ogni male, ritornandogli l'appetito, e le forze perdute.

GIUSEPPE BOSSI

Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.

Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.

(Signora) S. BIANCO

BISCOTTI DI REVALENTA

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i biscotti di *Revalenta* in berando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50
2 libbre inglesi . 8.—

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.—; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.—

Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della *Revalenta Du Barry*, nonché le regole generali dietetiche per gli ammalati.

Casa BARY DU BARY e Comp., MILANO, 2, Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'oro; Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro; Lazzaro Pericle successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo. — Pordenone: Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro: A. Malipieri - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento: P. Quartara - Tolmezzo: G. Chiussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filippuzzi, Commessati - Venezia: Poni, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona: F. Pasoli, A. Frinzi, C. Beggiano - Vicenza: L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti - Bassano: L. Fabris di Baldassare - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismiti.

Premiata Fabbrica
Inchiostri - Ceralacche - Obbiadini
PADOVA GIOVANNI ORGANO PADOVA
744 Via Maggiore - Negozio e Fabbrica - Via Maggiore 744

La sottoscritta Ditta già conosciuta per la vendita all'ingrosso nelle principali Città d'Italia ed all'Estero, dei suoi prodotti, offre al dettaglio a convenientissimi prezzi, le sue **Specialità d'Inchiostri** per Copialelettere Viola ad uso Praga - Violette-nero uso Parigi, potendosi ottenere bellissime copie anche un mese dopo scritto. Offre pure Inchiostri nero nerissimo all'istante, nero economico per scuole, colorati finissimi da timbri, indelebili per lingerie, perline per stitrici e tinte per rigatori. **Ceralacche** finissime, da commercio, uffici, degane e per bottiglie. **Spolveri** colorati e naturali. **Obbiadini** e **Scaletine** per medicine.

10.404 GIOVANNI ORGANO

AVVISO

Il sottoscritto proprietario dell'antica farmacia al Carmine in Padova, si pregia di avvertire che quale unico Depositario dei **Fanghi termali di Montecortone**, delle **Acque solforose-magnesiche** dell'antica fonte della **VerGINE**, e di quelle **salsodobromiche** preparate secondo il processo del prof. **Ragazzini**, può dispensare qualsiasi commissione che gli venisse fatta sia all'ingrosso che al minuto, accordando ai Farmacisti ed Istituti Pii un adeguato sconto, con pronta spedizione tanto per l'Italia che per l'Estero.

La suddetta farmacia trovasi completamente fornita di tutti quei **medicinali e specialità si nazionali che estere**, conforme agli odierni risultati della scienza.

Per l'occasione offre poi tanto ai Privati che ai Rivenditori diverse qualità di **Tamarindi** a prezzi senza eccezione.

9-402 FERDINANDO ROBERTI



ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il **gesso**. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalatabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua contrassegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro.

Deposito principale in Padova presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 13 285

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.—
- CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12° 2.—
- FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei momenti di Amster. - Padova 1872 1.50
- Id. — Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in 8° 10.—
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale - Padova 1870 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova 8.—
- SCHUPPER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10.—
- Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° 6.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulicca pratica. II° edizione. - Padova, 1868 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.—

CANESTRINI prof. G.
Manuale
di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO
delle Società in Italia
Padova, in-12. - Lire 4

G. Cappelletti **STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 15

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO
DELLE FERROVIE
Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
in-8 - Lire 2